FONDI A PIOGGIA DALLA REGIONE, C'E' CHI DICE NO: DE ROSA, "SCONCERTANTE ELARGIZIONE"

14 Gennaio 2021



L'AQUILA – "Sugli otto milioni di euro elargiti "a discrezione" dal consiglio regionale chiederemo agli organi competenti che sia fatta chiarezza. E' sconcertante che la generosa elargizione sia avvenuta senza alcuna trasparenza, senza riferimenti verificabili a una qualche scala di priorità, senza alcuna valutazione, con una qualche parvenza di oggettività, riferita cioè a degli elementi in base ai quali si è proceduto a conferire le somme".

Facendo seguito all'articolo di *Abruzzoweb,* "Regione: otto milioni a pioggia e a discrezione, maxiemendamento a bilancio lacrime e sangue", prende posizione nel silenzio generalizzato la sindaca di Luco dei Marsi, in provincia dell'Aquila, Marivera De Rosa.

Condannando il metodo sotteso al maxi-emendamento alla manovra finanziaria abruzzese approvata nella notte del 29 dicembre. Approvato nel pieno di una pandemia e con un bilancio segnato da minori entrate per 50 milioni di euro, che ha costretto a tagli in settori strategici tra cui sociale, attività produttive e trasporti. Quando sono ancora al palo i contributi straordinari, per un valore di decine di milioni di euro, a favore di imprese famiglie e altri beneficiari, previste dalle leggi Cura Abruzzo uno e due, approvate a marzo e giugno dalla Regione per far fronte alla devastante crisi economica e sociale che sta investendo la regione.

Ma, evidentemente, non si è potuto fare a meno di una miriade di micro-elargizioni, a beneficio di oltre duecento comuni e oltre cento associazioni culturali, sportive e di volontariato, decise a totale discrezione da parte di ciascuno dei 31 consiglieri regionali d'Abruzzo, con a disposizione un tesoretto da 200mila euro a testa, della maggioranza del centrodestra, e delle opposizioni del centrosinistra e del Movimento 5 stelle, che pure in passato ha denunciato e urlato contro l'andazzo dei fondi a pioggia.

Il sospetto è che da parte dei consiglieri, e prevalsa la necessità di premiare innanzitutto i territori di provenienza e le rispettive riserve di caccia elettorale, prendersi tutto il merito, cementare il consenso e garantirsi un futuro politico, saldando il rapporto con i sindaci e amministratori locali a loro vicini, i portatori di voti e chissà, nessuno può escluderlo, anche ad associazioni e realtà che fanno capo a parenti e amici stetti. C'è da chiedersi poi perché alcuni comuni compaiono più volte nell'elenco delle elargizioni, mentre altri sono stati esclusi, e lo stesso discorso vale per le associazioni, con il sospetto che l'unico ragione è che chi non ha ottenuto nulla semplicemente non ha un santo in paradiso, o meglio all'Emiciclo.

“Mi fa piacere che, grazie ai soldi versati dagli abruzzesi e dai marsicani, i suddetti beneficiari potranno dar corso a opere, festival e manifestazioni varie – commenta ora il sindaco di Luco dei Marsi – un atto di ottimismo tra l’altro in tempo di pandemia, fino alle “produzioni di documentari”. Quello che è sconcertante è che la generosa elargizione sia avvenuta senza alcuna trasparenza, senza riferimenti verificabili a una qualche scala di priorità, senza alcuna valutazione, con una qualche parvenza di oggettività, riferita cioè a degli elementi in base ai quali si è proceduto a conferire le somme. É stata, semplicemente, un’operazione a discrezione, e che ha visto tra l’altro alcuni enti destinatari di più conferimenti, per somme rilevanti un’elargizione tutt’altro che a pioggia, anzi proprio mirata, e che distingue, come sempre, tra figli e figliastri. Un’operazione che, va detto, ha visto a braccetto, e pronti per una volta persino a inediti e pubblici elogi, Consiglieri di maggioranza e minoranza, forse per il clima natalizio ancora nell’aria”.

“In un tempo in cui la pandemia sta mettendo in ginocchio famiglie, lavoratori, imprese – incalza De Rosa – , ben altra stoffa, ben altra dirittura sarebbe stata auspicabile, sebbene scarsamente attesa, da una Regione che, “a causa di minori entrate” ha tagliato qua e là su settori cruciali per famiglie e lavoratori, in un territorio che ancora aspetta, e spera, le misure di sostegno – il quadro lo danno anche solo i mostruosi ritardi dei due “Cura Abruzzo” – e ai quali magari, come accaduto ai ristoratori, viene suggerito di arrangiarsi facendo ancora più debiti, una Regione la cui gestione della crisi, come della sanità, soprattutto nelle aree interne, è sotto gli occhi di tutti, pure sul piano nazionale”.

“Da amministratori di uno dei centri più grandi della Marsica stiamo conducendo opere attese da decenni, e senza alcun tipo di supporto da parte della Regione, di contro assistendo a più di una scelta opinabile, per cui, ad esempio, anche nel recente passato abbiamo visto “plurimiracolati” gli stessi Soggetti, destinatari di somme cospicue, e un totale di oltre 300mila euro fa la differenza, conferite in due annualità continue e anche lì per “libera determinazione”, con buona pace di altri paesi e comunità, sempre esclusi e in base a principi che non è dato sapere, ma solo sospettare. I Consiglieri, tutti, dovrebbero ricordare che i fondi tanto generosamente dispensati alle liste dei “buoni e meritevoli”, provengono dalle tasche di tutti i cittadini. Gli stessi che pagano i loro stipendi e gli stessi che meritano pari rispetto, nella forma e nella sostanza, non solo al tempo di campagne elettorali, quando è ora di raccattare voti al baretto del paese”, ironizza De Rosa.

“I rappresentanti istituzionali dovrebbero ricordare che sono Rappresentanti dell’Istituzione e del Territorio, non solo del loro orticello o di quello degli “amici”. E che vi sono principi di correttezza, rigore e trasparenza inderogabili sempre. Qualcuno ha perso anche un’altra buona occasione per tacere, con incredibile faccia di bronzo e la pretesa di sdoganare come di “grande spessore” un’operazione opaca, degna della peggiore politica. Un’operazione in merito alla quale chiederemo a tutti gli Organi competenti che sia fatta chiarezza”, conclude De Rosa.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli